

ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
Pratica n. 7933/2023
Regione Emilia-Romagna - Fasc. 1317/5/2023 (SCOPING)

Bologna, 3 Marzo 2023

Invio tramite PEC

Alla c.a.

CTI S.c.r.l.
Via Cà di Guzzo, 1 - 40026 Imola (BO)
cti@pec.cticoop.it

e p.c.

Comune di Imola
Via G. Mazzini, 4 - 40026 Imola (BO)
comune.imola@cert.provincia.bo.it

Città Metropolitana di Bologna
- Servizio Amm.vo Pianificazione Territoriale
- Servizio Progettazione costruzioni e manutenzione strade
cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

ARPAE
Area Autorizzazioni Concessioni Metropolitana
Area Prevenzione Ambientale Metropolitana
Servizio Territoriale distretto di Imola - Unità IPPC
aoobo@cert.arpa.emr.it

Azienda Unità Sanitaria Locale di Imola
Dipartimento di Sanità Pubblica
Viale G. Amendola, 2 - 40026 Imola (BO)
sanitapubblica@pec.ausl.imola.bo.it

Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale
Via Boccaccio, 27 - 40026 Imola (BO)
romagnaoccidentale@pec.it

Nuovo Circondario Imolese
Via Boccaccio, 27 - 40026 Imola (BO)
sismica.nci@pec.comune.imola.bo.it

Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile
STPC.Bologna@postacert.regione.emilia-romagna.it

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la
Città metropolitana di Bologna e le province di Modena,
Reggio Emilia e Ferrara
sabap-bo@pec.cultura.gov.it

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice, 25, 40122 Bologna tel 051 5281586 fax 051 6598814 - PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali

HERA Gestione Servizio Idrico Integrato
V. le Berti Pichat, 2/4 - 40127 - Bologna (BO)
heraspadirezioneacqua@pec.gruppohera.it

ATERSIR
Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti
dgatersir@pec.atersir.emr.it

Comando Provinciale Vigili del Fuoco Bologna
Via Ferrarese, 166/2 - 40128 Bologna (BO)
com.prev.bologna@cert.vigilfuoco.it

e all'Autorità competente

Regione Emilia-Romagna
Area valutazione impatto ambientale e autorizzazioni
Viale della Fiera, 8 - 40127j Bologna (BO)
vipa@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: Fase preliminare al provvedimento autorizzatorio unico di valutazione d'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 26-bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., per il progetto denominato *"Nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi in area Valverde N 62 in comune di Imola"*, localizzato nel Comune di Imola (BO).

Proponente: Cooperativa Trasporti Imola S.c.r.l.

Richiesta di integrazioni e contestuale sospensione dei termini, ai sensi dell'art. 2 comma 7 della L. 241/90 e smi.

Premesso che, in riferimento all'art. 26-bis del D.Lgs. 152/06 e smi, è facoltà del proponente chiedere l'avvio di una fase preliminare all'istanza di provvedimento autorizzatorio unico ambientale (art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e smi), finalizzata alla definizione delle informazioni da inserire nello studio di impatto ambientale, del relativo livello di dettaglio e delle metodologie da adottare per la predisposizione dello stesso nonché alla definizione delle condizioni per ottenere le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto. In tal caso il proponente è tenuto a trasmettere all'autorità competente i seguenti documenti:

- 1) studio preliminare ambientale ovvero una relazione che, sulla base degli impatti ambientali attesi, illustra il piano di lavoro per l'elaborazione dello studio di impatto ambientale,
- 2) progetto avente un livello di dettaglio equivalente al progetto di fattibilità tecnica ed economica di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

visto che CTI S.c.r.l. ha trasmesso in data 06/02/2023 l'istanza per l'avvio della fase preliminare sopra richiamata;

considerato che la Conferenza dei servizi preliminare decisoria, riunitasi il 28 febbraio 2023, ha rilevato elementi di carenza nella documentazione presentata ed in in accordo con il proponente, ritiene opportuno chiedere integrazioni, ai sensi dell'art. 2 comma 7 della L. 241/90 e smi, in quanto la stessa non

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice, 25, 40122 Bologna tel 051 5281586 fax 051 6598814 - PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali

soddisfa appieno i requisiti di un'istanza di studio preliminare ambientale poiché non riporta la completa elencazione degli impatti attesi e le modalità con cui gli stessi sono e saranno elaborati nello studio di impatto ambientale. Inoltre, il progetto da presentare per questa fase deve essere integrato per avere un livello di dettaglio equivalente al progetto di fattibilità tecnica ed economica, di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50,

pertanto si chiede quanto segue:

1. Presentare lo **studio preliminare ambientale** completato ed integrato con gli elementi di seguito elencati.

- Il documento deve essere suddiviso in capitoli corrispondenti ai tre quadri di riferimento: programmatico, progettuale ed ambientale.
- Nel quadro programmatico devono essere analizzati tutti i piani di settore e territoriali vigenti sul territorio, a scala regionale, provinciale e comunale: per ogni piano deve essere valutata la coerenza o conformità dell'intervento con il piano stesso, evidenziando eventuali criticità.
- Nel quadro progettuale devono essere presenti paragrafi relativi alle motivazioni e alle finalità del progetto prescelto di cui si deve dimostrare la fattibilità tecnica economica con indicazione del bacino di approvvigionamento dei materiali da recuperare. Si devono indicare i paragrafi che si intendono affrontare, il relazione al progetto proposto, suddividendo la descrizione in fase di cantiere ed in fase di esercizio, con eventuali ulteriori suddivisioni in funzione degli step di realizzazione.
- Il quadro ambientale deve in primo luogo presentare la valutazione delle alternative, motivando la scelta localizzativa proposta. Sebbene a livello preliminare, ogni componente ambientale analizzata deve essere descritta nello stato di fatto e di progetto indicando l'ambito di analisi che si intende considerare, anche in funzione degli impatti cumulativi (a titolo di esempio la componente rumore dovrà considerare anche i ricettori esterni all'*"ambito ristretto"* che a seguito dell'incremento del traffico indotto, potrebbero subire un peggioramento dello stato attuale). Le analisi e gli impatti attesi devono essere definiti, sia per la fase di cantiere, sia per la fase di esercizio (eventualmente suddivisa per step di realizzazione dell'impianto proposto). Per ogni componente deve essere specificata la metodologia di analisi che si intende utilizzare (a titolo di esempio per la componente rumore quale modello utilizzato per la valutazione previsionale di impatto acustico).

Inoltre alcune componenti ambientali, che si ritengono particolarmente critiche, non sono considerate, soprattutto in relazione agli impatti cumulativi o alla sensibilità del contesto: traffico/accessibilità/sicurezza stradale, paesaggio, emissioni in atmosfera, salute pubblica, elettromagnetismo, acque superficiali e sotterranee, suolo e sottosuolo, ecc..

Altre informazioni che dovranno essere considerate riguardano i bilanci delle risorse naturali necessarie per la realizzazione dell'opera e la successiva gestione delle attività, come ad esempio: bilancio delle terre e rocce da scavo nella fase di cantiere, bilancio delle acque in fase di cantiere ed esercizio, bilancio energetico.

2. Presentare un **progetto**, come richiamato dalla normativa, con maggior dettaglio e precisione nella descrizione/elencazione di cosa e come si intende realizzare l'impianto proposto (relazione generale e tavole, quantitativi dei rifiuti in gioco, opere civili, impianti tecnici, attività di recupero e stoccaggio, modalità di gestione, traffico indotto, ecc...; relazioni tecniche e tavole specifiche necessarie per l'ottenimento dei vari pareri, permessi e nulla osta). Inoltre, il progetto deve indicare, con lo stesso livello di dettaglio, anche eventuali opere connesse (per opere connesse si intendono reti fognarie bianche e nere - descrizione e planimetria in cui si individuano i tracciati con i relativi scarichi/conessioni; tracciati di collegamenti alla rete

elettrica, presenza di cabine elettriche, ecc...).

3. Integrare l'elenco dei pareri e nulla osta "Capitolo C", tenendo conto che il PAUR deve ottenere le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto.

La documentazione integrativa richiesta ai sensi dell'art. 2 comma 7 della L. 241/90, dovrà essere presentata entro e non oltre il 02/04/2023.

Contestualmente il procedimento rimane sospeso a far data dalla presente comunicazione, fino all'arrivo delle integrazioni.

Per eventuali comunicazioni è possibile contattare ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana – Unità Valutazioni Ambientali: *Alberto Dall'Olio 051/5281559 e-mail adallolio@arpae.it*

Si chiede di citare in ogni lettera i riferimenti di Pratica ARPAE e di fascicolo regionale indicati in alto a sinistra nella prima pagina.

Distinti saluti

LA RESPONSABILE
AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Patrizia Vitali¹
*(lettera firmata digitalmente)*²

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113 del 17 dicembre 2018 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.